

Influenza aviaria nei bovini, WOAHA: situazione rischiosa, importante la sorveglianza



Le recenti notizie di [casi di influenza aviaria ad alta patogenicità \(HPAI\) nei bovini da latte e in un essere umano negli Stati Uniti](#), e la diffusione della malattia in diverse regioni del mondo, hanno sollevato preoccupazioni all'interno della comunità

internazionale. Secondo la World Organisation for Animal Health (WOAH) questo potrebbe indicare un aumento del rischio che i virus H5N1 si adattino meglio ai mammiferi e potenzialmente si diffondano all'uomo.

La **WOAH (World Organisation for Animal Health)**, un'organizzazione intergovernativa che ha come obiettivo la diffusione delle informazioni sulle malattie animali, ha fatto il punto in un comunicato stampa sui casi confermati di **Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI)** nei bovini che stanno suscitando preoccupazioni all'interno della comunità internazionale.

Sebbene l'HPAI colpisca principalmente **avicoli e uccelli selvatici**, l'influenza aviaria **può occasionalmente essere trasmessa ai mammiferi**, compresi gli esseri umani. Negli ultimi due anni, è stato segnalato un numero crescente di casi di influenza aviaria H5N1 in animali terrestri e acquatici.

Le recenti segnalazioni di HPAI nei bovini da latte negli Stati Uniti d'America, che mostrano segni clinici come la riduzione della lattazione, riduzione dell'appetito, letargia,

febbre e disidratazione, hanno destato preoccupazioni poiché tali infezioni del bestiame potrebbero, secondo l'organizzazione, indicare un **umentato rischio** che i virus H5N1 si adattino meglio ai mammiferi e potenzialmente si **trasferiscano agli esseri umani** e ad altri animali da allevamento.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: ruminantia